

Roma 10/09/2019

QUANDO A CONTARE SONO I NUMERI NON LA PROFESSIONALITÀ'

La pianificazione e la gestione del 85° e 86° corso allievi vigili del fuoco ha confermato una serie di criticità, più volte denunciate dalla Fp Cgil VVF, frutto di un governo dell'attuale dirigenza della Direzione Centrale per la Formazione che, incurante dei segnali lanciati, ha continuato a puntare principalmente sulla quantità numerica dei discenti sfornati piuttosto che sulla qualità e sulla sicurezza degli operatori.

Le innumerevoli deroghe imposte alle circolari e alle disposizioni specifiche vigenti hanno caratterizzato una marcata improvvisazione dell'azione formativa privandola, pian piano, di tutti quegli aspetti determinanti per la formazione professionale in grado di certificare la qualità del prodotto erogato prodotto che, nei fatti, è stato sistematicamente disatteso.

Lo stesso impiego e reclutamento del personale formatore ne è stato l'esempio. Aver convocato soggetti privi del titolo da formatore ha rappresentato un grosso punto di caduta nella pianificazione e nel controllo della formazione. La scelta di utilizzare, "a chiamata", personale non decretato a svolgere funzioni da formatore ha, inevitabilmente, creato un precedente pericoloso all'interno del nostro Dipartimento non solo dell'ambito formativo bensì nel "complesso" sistema organizzativo dei Vigili del Fuoco.

Quanto accade all'interno della DCF non può essere sottovalutato, non è casuale. La nostra Amministrazione pianifica preventivamente tutto e i nostri Dirigenti, nella maggior parte dei casi, gravano tutto sulle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori. Impiegare personale non abilitato, non ordinamentato alla specifica mansione solo perché in possesso di un titolo di studio o di uno professionale è, a nostro avviso, pericoloso. Funzioni e ruolo sono determinati dai criteri e dai titoli di accesso, tutto il resto è un'invenzione dell'Amministrazione che agisce sulla negazione dei diritti.

L'azione condotta nell'ultimo anno dalla Direzione Centrale per la Formazione, di concerto con il Capo del Corpo e la DCESTAIB, ha avuto la capacità di demolire quegli obiettivi di rilancio del settore utili a migliorarne l'efficienza e l'efficacia. Un esempio su tutti la revisione dei moduli didattici dei corsi in ingresso obiettivo sul quale la Fp Cgil VVF in virtù di un nuovo modo di concepire il percorso didattico, troppo spesso ancorato ad un sistema vecchio di 50 anni soggetto a continui maquillage di facciata, si è sempre dimostrata convinta sostenitrice.

Affossare o per meglio dire di depauperare il lavoro svolto dal Tavolo Tecnico alla programmazione didattica è l'emblema del nostro declino. Pur avendo affrontato nel merito temi formativi, didattiche e moduli di settori specifici ritenuti prioritari per l'Amministrazione è stato comunque data precedenza ad altro, irrazionalmente. La revisione dei moduli didattici dei corsi in ingresso degli allievi vigili ad esempio è sempre stato rinviato con il risultato che tutti noi vediamo.

L'appiattimento alle logiche e alle dinamiche politiche improvvisate dell'ultimo anno, hanno portato i vertici del CNVVF, primo tra tutti il Capo del Corpo, ad allontanarsi dal mondo reale dei pompieri abbracciando invece un mondo virtuale e di sola facciata, quello della propaganda e, appunto, dei numeri.

***NON FACCIAMO IL GIOCO DELL'AMMINISTRAZIONE CHE SI FA GRANDE CON I NUMERI
LA QUALITÀ' FORMATIVA VIENE PRIMA DI TUTTO.***